



La nera, le storie

Pozzuoli Il giovane violento del Rione Toiano terrorizzava da tempo genitori e fratelli per avere soldi

Pestaggi in famiglia, preso 22enne

Rubava anche in casa la polizia lo arresta dopo l'ennesima aggressione

Alessandro Napolitano

POZZUOLI. Una lunghissima lista di aggressioni, minacce e pestaggi. Un clima di terrore nel quale erano finite le sue vittime, i genitori. A porre fine all'incubo vissuto da un'intera famiglia è stata la polizia. In manette un 22enne del rione Toiano, A.S. che ora deve rispondere di tentata estorsione. Per il giovane si sono aperte le porte del carcere di Poggioreale. Un'altra porta, quella dell'abitazione del fratello maggiore nel quale si era trasferito momentaneamente il padre, aveva cercato di sfondarla pochi mesi fa. La richiesta era sempre la stessa: soldi. Poche decine di euro, con richieste continue e sempre violente. Proprio come l'ultima, avvenuta a Monteruscillo. Dopo l'ultima lite, gli agenti agli ordini del vice questore Pasquale Toscano hanno individuato il 22enne in via Matilde Serao. Pochi minuti prima era partita la telefonata al 113, l'ennesima richiesta di aiuto da parte dei genitori che da tempo subivano le aggressioni del figlio.

In molti casi gli episodi di violenza sarebbero stati consumati davanti agli occhi della sorellina più piccola. E persino la ragazzina sarebbe stata vittima delle angherie del fratello, subendo il furto di un orologio custodito in casa. Ne sono certi i genitori, come nel caso di un televisore scomparso dalla loro abitazione. Sarebbe stato il 22enne a portarlo via e sempre per ricavarci soldi. D'ultima lite lavorava non ne ha mai voluto sapere, e l'unica fonte di sostentamento so-

no stati sempre il padre e la madre. A loro il giovane si è rivolto man mano con modi sempre più bruschi, fino ad arrivare a veri e propri pestaggi. Calci, schiaffi e parole pesanti urlate ai suoi genitori. E se questi non lo avessero accontentato, giù altre botte. In ospedale non si erano mai fatti medicare, sempre per paura di ritorsioni da parte del 22enne. Ma il clima di terrore nel quale erano sprofondata li aveva costretti più volte a scappare dalla loro abitazione e da quel figlio violento. In un'altra occasione, oltre ai soldi, A.S. avrebbe preteso persino l'auto del padre, richiesta sempre accompagnata dalle minacce.

Il 22enne subì anche una perquisizione domiciliare, al termine della quale gli agenti trovarono e sequestrarono due coltelli a serramanico. Un ragazzo insomma, difficile. E che era riuscito a rendere l'atmosfera di famiglia ormai invivibile. Identico il clima che si respirava anche in casa di un 41enne, anch'egli di Pozzuoli, arrestato dai carabinieri nei mesi scorsi. Prevedeva soldi per l'acquisto di stupefacenti. E non esitava a picchiare la madre 63enne. A subire continue violenze anche altri suoi familiari, ma nessuno di loro aveva mai sporto denuncia per paura di ulteriori reazioni dell'uomo.

Al contrario dell'anziana madre, però, che dopo l'ultima lite - esasperata e in stato di forte ansia depressiva - aveva chiamato i militari facendo scattare l'arresto in flagranza. Proprio come nel caso del 22enne del rione Toiano, arrestato dalla polizia subito dopo l'ultima aggressione e a pochi metri dall'abitazione in cui si trovava il padre. L'ultimo a subire l'ennesima richiesta estorsiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un ragazzo difficile Il 22enne abitava al Rione Toiano: preso dopo l'ennesima aggressione in famiglia

Afragola

Ghanese accoltellato e ridotto in fin di vita: è giallo

Un tentato omicidio e un giallo forse "made in Africa". Sono tutte da chiarire le cause e il movente del ferimento di un ghanese, lasciato da sconosciuti al pronto soccorso di "Villa dei Fiori" ad Acerra in gravissime condizioni, per una devastante ferita al ventre e uno stato di choc emorragico, provocati da una coltellata. L'uomo, identificato grazie alla comparazione delle sue impronte digitali, è stato sottoposto d'urgenza a un delicato intervento chirurgico che lo ha strappato alla morte. Le sue condizioni restano gravi ed è ricoverato in terapia intensiva, ma non corre più pericolo di vita. Sul grave episodio indagano gli agenti del commissariato di Afragola, diretto dal vice

questore Alfredo Carosella, intervenuti dopo la segnalazione dei medici del pronto soccorso. I poliziotti hanno ascoltato il ferito che non è stato collaborativo. Ha detto di non ricordare chi fosse, né da dove provenisse, e nemmeno i motivi per i quali era stato ferito. Vuoti di memoria che il ghanese ha imputato allo choc



e al lungo intervento subito. Per gli agenti, invece, si è trattato di omertà. L'agguato sarebbe avvenuto in via Mario Pagano ad Afragola, zona del centro storico, diventata in pochi anni una vera e propria enclave di cittadini del Ghana, ma di tracce di sangue non sono state trovate tracce. E nemmeno quei pochi extracomunitari sentiti dalla polizia, hanno confermato che li fosse avvenuta una lite. Insomma buio pesto. Almeno fino a quando le condizioni del ferito - risultato clandestino senza permesso di soggiorno - non miglioreranno, per soprappiù un interrogatorio più stringente.

Marco Di Caterino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terzigno Il tragico incidente in via Alessandro Volta. Illeso un altro 24enne

Sbanda in fase di sorpasso: muore 18enne

Era studente al liceo Diaz domani i funerali nella sua San Giuseppe Vesuviano

Francesco Gravetti

TERZIGNO. Ha perso il controllo della sua automobile mentre effettuava un sorpasso: prima ha urtato un'altra automobile, poi due pali, uno della rete telefonica e l'altro che reggeva un cartellone pubblicitario. Una carambola impazzita, che è costata la vita a Giuseppe Menzione, studente 18enne di San Giuseppe Vesuviano, morto la notte scorsa a Terzigno. L'incidente è avvenuto nei pressi di via Alessandro Volta, intorno alle 11,30 di domenica: Giuseppe aveva appena accompagnato i genitori a casa, ai quali aveva dato un passaggio, stava dirigendosi verso Boscoreale, dove l'attendeva la fidanzata. Era a bordo di una Lancia Y intestata alla madre.

Sia lui che una Fiat Punto, guidata da un 24enne di Poggioreale, hanno sorpassato una terza automobile, ma proprio mentre effettuava il sorpasso il giovane ha perso il controllo della vettura. Ha urtato in maniera lieve la macchina del 24enne e poi ha terminato la sua corsa contro due pali. La macchina si è prima capovolta, poi completamente sventrata: Giuseppe Menzione è morto sul colpo, nonostante i tentativi di soccorso da parte dei residenti accorsi sul posto appena po-



© RIPRODUZIONE RISERVATA

co dopo lo schianto. Anche il giovane di Poggioreale si è subito fermato: successivamente ha poi raggiunto l'ospedale per le cure del caso, ma non ha riportato ferite significative. Il corpo di Giuseppe Menzione, invece, è stato trasportato al Policlinico di Napoli: il pm della procura di Nola che si occupa del caso ha disposto l'autopsia, che si svolgerà questa mattina. L'esame ed altri rilievi serviranno ai carabinieri per chiarire la dinamica dell'incidente.

I militari del nucleo radiomobili di Torre Annunziata e quelli della Stazione di Terzigno, sono arrivati in corso Alessandro Volta dopo lo



Fatalità Il luogo dell'incidente e in basso la vittima Giuseppe Menzione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Giuseppe Vesuviano

Altro raid al Comune, auto danneggiate. Il sindaco: «È assurdo»

Nuovo raid, la notte scorsa, all'interno del parcheggio della casa comunale. Distrutte alcune auto comunali e un Suv delle guardie ambientali usato per stanare i responsabili dei continui inquinamenti perpetrati sul territorio comunale. L'incursione misteriosa ha messo in allarme politici e forze dell'ordine. È la seconda volta in poco più di una settimana. Nel precedente blitz notturno furono distrutte altre auto del parco comunale sotto lo sguardo impertinente delle telecamere di sorveglianza. Una di queste distrutta nel corso della devastazione. Sorpreso e arrabbiato il primo cittadino, Vincenzo

Catapano. «Abbiamo provveduto a installare da tempo sul territorio una capillare rete di videosorveglianza e trovo francamente assurdo che, nonostante il nostro forte impegno in tal senso, le immagini non vengano costantemente visionate ed esaminate al fine di poter debellare ogni atto di vandalismo e ogni forma d'illegalità». Poi aggiunge: «Chiedo il massimo sforzo per individuare i responsabili di questi atti scellerati». Atti ormai all'attenzione delle forze dell'ordine che stanno indagando a trecentosessanta gradi. Le aeree a ridosso di San Giuseppe Vesuviano sono

continuamente bersagliate da bande organizzate che gettano, in ogni angolo delle strade periferiche, rifiuti di ogni genere. Carabinieri, polizia, guardia di finanza e polizia municipale sono da settimane impegnate a circoscrivere e debellare il fenomeno dei rifiuti e degli opifici clandestini. La distruzione delle auto potrebbe essere frutto di queste operazioni ma anche di balordi che solitamente entrano all'interno dell'area comunale. Sull'episodio si stanno ora vagliando le immagini riprese dalle telecamere di sorveglianza.

Pino Cerciello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giugliano

Tre rapinatori allo «Zanzibar» un dipendente ferito alla testa

Cristina Liguori

GIUGLIANO. Si incappucciano, arrivano in via Giacinto Gigante, attendono che uno dei dipendenti apra e scatenano il finimondo. Tre banditi, tutti con il volto coperto, seminano il panico all'interno del Zanzibar, noto esercizio commerciale nei pressi dell'ospedale di Giugliano. I malviventi feriscono uno dei dipendenti e prendono in ostaggio altri commercianti che si trovavano in zona. L'assalto alle 6,20 del mattino, all'alba, quando intorno ci sono solo pochi sonnecchianti automobilisti che vanno a lavoro. I balordi sono armati di pistola e sono furiosi.

Prima di entrare nel locale chiedono al barista di consegnare le chiavi del deposito. L'uomo, 40 anni, si rifiuta e viene colpito alla testa con il calcio della pistola. Intanto gli altri malviventi trascinano un commerciante nel bar per evitare che chiami le forze dell'ordine. L'uomo viene scaraventato nel locale ancora vuoto insieme ad un'altra persona. Insieme poi spiegheranno al suolo terrorizzati. I tre banditi, che nel frattempo chiudono la porta blindata del locale per evitare di essere visti, passano dall'altra parte del bancone e cominciano a prendere tutte le sigarette e i valori bollati.

Il dipendente del bar invece resta seduto e si porta una mano al cuore. Affanna, chiede aiuto. Probabile che si stesse sentendo male e che chiedesse ai ladri di smetterla di stratonarlo. I malviventi, incuranti, razziano tutto e vanno via a bordo di un motorino. Insomma una rapina fulminea e violenta. Il 40enne viene subito soccorso e trasportato a piedi al vicino San Giuliano per tutti gli accertamenti del caso. Sconvolto il titolare del negozio che commenta: «Sono entrati in tre ed hanno aggredito il mio dipendente chiedendogli le chiavi del deposito nel quale ho conservato tutta la merce. Lui si è rifiutato di cedere le chiavi ed è stato colpito con il calcio della pistola».

Sul posto sono giunti i carabinieri della Compagnia di Giugliano che hanno effettuato i primi rilievi ed acquisito le immagini di videosorveglianza. Dal video, recuperato dalle telecamere interne, pubblicato su ilmattino.it, è ben chiara tutta la scena. Il dipendente ferito ha avuto tutte le cure del caso e gli è stata praticata anche una Tac per verificare la presenza di ematomi interni in seguito al colpo ricevuto dai banditi. E immediata è scattata la caccia all'uomo. Purtroppo in questo periodo dell'anno e nelle settimane a seguire episodi del genere si moltiplicheranno.

Di solito a Giugliano e nei comuni limitrofi agiscono bande che hanno come obiettivo quello di racimolare quanto più denaro possibile in vista delle festività natalizie e di Capodanno. Di questo sono ben informate le forze dell'ordine che già hanno attivato tutte le procedure per stanare i banditi. In questo periodo i controlli si sono moltiplicati ma a quanto pare non basta a fermare ladri inferociti e violenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© RIPRODUZIONE RISERVATA